

del seguito ancora non erano partiti da quella di S. Fantino. Ed è opinione di Marino Sanuto, che se nelle ore, che si occuparono in questa funzione, si fosse presentata al lito anche piccola armata nemica, come pochi mesi innanzi era accaduto; Venezia, per l'abbandono, e disordine, in che giaceva, avesse corso pericolo. Fu sepolto il suo corpo a sinistra dell'altar Maggiore di quel tempio, dove indi poi gli fu eretto Nobile per que' tempi, e magnifico Mausoleo in tomba dorata che tutt'ora si vede, sopra della quale fu inalzata la sua statua pedestre vestita dell'insegna del sostenuto posto di Capitan Generale, e sotto il pietestallo sta scolpita in Gotici caratteri la seguente iscrizione:

*Inclitus hic Victor Pisane stirpis alumnus
Armorum ostilem Venetum caput aequore
classem*

*Tirreno stravit, hunc Patria claudit,
at ille*

Egreditur clausam reserans, ubi Brundulus altis

Strag-

*Stragibus, insignis deducit in aequore
Brentam*

*Mors beu? magna vetat, tunc cum mare
Classibus implet.*

Era Vettor Pisani di media statura, di quadra complessione, e di grave portamento, per le quali cose potè resistere a tante fatiche di guerra sì giovane nei primi militari esercizi, ed espedizioni, dove s'indurò negli stenti, sì nell'età matura, nella quale, oltre gl'interni sforzi contro le avversità Cittadinesche, portò il lungo, e duro peso dell'assedio di Chioggia. Avea la faccia macilente, ma la fronte spaziosa, gli occhi vivaci, e l'aria del viso lieta e serena, che rendevalo raccomandabile anche a primo aspetto, ed inclinava con naturale tendenza a sè chi se gli accostava. Ma più mirabile fu la grandezza dell'animo suo, che vinse, e superò non solo quella di suo Padre, che pur fu anche egli chiaro Capitano, e dei maggiori suoi, ma di tutti ancora i Cittadini del suo tempo, benchè ne siano stati molti d'illustri,

Suo ritratto, ed elogio.

Z 4

e fa-